

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 36
Semestre 18
Trimestre 10

Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.

Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco Si vende all'Edicola d'alla cartoleria Bardusco

LA POLITICA del quattro venti

A forza di voltare ad ogni vento, e sempre nel momento meno opportuno, la politica estera dell'on. Mancini diventa sempre più il ridicolo di tutta Europa. Basta leggere i più autorevoli giornali d'ogni più importante nazione estera per vedere in che conto viene tenuta l'Italia a motivo delle sue continue variazioni e del suo voler sempre tenere i piedi in tutte le staffe.

Gli organi del Mancini sfidano, e non sempre a proposito, rizza contro i Francesi, perchè allora il Governo non vedeva salute che collegandosi alle potenze conservatrici dell'Europa centrale. Venne la questione tunisina, e tutti sanno in qual modo i nostri alleati delle rive della Sprea, e del Danubio, protestarono gli interessi italiani.

La lezione non bastò, ed alla Consulta si ideò il malagurato viaggio del Re a Vienna, che venne tosto seguito dalle sprezzanti parole lanciate da Kainoky in grembo delle Delegazioni austro-ungheriche e da Bismarck al Reichstag germanico.

Nemmeno questo, nemmeno il rifiuto dell'imperatore, Francesco Giuseppe di recare al Re d'Italia, in Roma, la visita che questi gli fece a Vienna, bastò.

Venne la Conferenza di Costantinopoli, nella quale non si concluse un bel nulla, ed appunto per ciò ne fu data la presidenza al rappresentante dell'Italia.

Dopo si riparlò della Conferenza di Londra. A questa si andò, almeno così si disse, per discutere proposte, già prestabilite colle Potenze centrali e colla Francia, ai danni dell'Inghilterra. Nelle prime sedute il contegno del rappresentante italiano lasciò supporre che proprio un accordo esistesse coi nostri alleati e colla Francia. Ma ecco che nell'ultima seduta avviene il voltafaccia colla presentazione d'una dichiarazione per nulla identica a quella delle Potenze centrali. Una dichiarazione che stupì tutte le cancellerie d'Europa, ed alienò le pochissime simpatie che ancora si avevano per noi, e si procurò un platonico ringraziamento dall'Inghilterra.

Viene fuori l'idea d'una Conferenza per regolare la questione del Congo, e, tanto per cambiare, a Berlino si dimana di invitare fra i primi l'Italia, che pure ha tanti interessi in quell'Africa, ove possiede l'ormai famosa baia di Ci invitarono poi, ma in unione alla Russia ed all'Austria, che contano, nelle questioni africane, che non in quelle siberiche. E si noti che nemmeno questo invito ci venne fatto spontaneamente, ma in seguito alle preghiere rivolte da

Mancini all'ambasciatore tedesco von Kauldell, pregandolo di cui parlarono gli ufficiosi di tutti i paesi.

In tutto questo frattempo, e mentre l'on. Mancini fa la parte di Geremia e di Cassandra, e sogna chissà quale trattato umanitario per l'impianto d'un tribunale internazionale qualunque, Gladstone si riconcilia con Bismarck, riconosce quello che i tedeschi fecero nell'Africa equatoriale, anhetta all'Inghilterra la costa africana del Somali, e si prepara ad estendere il protettorato inglese a tutta la costa del Sudan egiziano.

La Francia, fatta accorta dell'esperienza, dimentica l'odio antico e si apposta alla Germania nelle imprese coloniali. Come potrebbe essere altrimenti quando Bismarck approva ed aiuta tutte le sue imprese coloniali, e le assicura la parte del leone nella questione del Congo?

La stessa Spagna ci annunzia, per mezzo della ministeriale Eyoza, di essa partecipata alla Conferenza di Berlino « colla sicurezza, non avuta certamente da tutti (l'illusione non può colpire che l'Italia), che i suoi diritti coloniali non saranno disconosciuti ».

Colla politica del sì e del no l'Italia è giunta ad alienarsi le simpatie, e diciamo pure, le simpatie di tutto le Potenze. Ebbene pare, argomentando dal linguaggio dell'affidato *Diritto*, che il perspicace Mancini, come al tempo del viaggio a Vienna, colga proprio questo momento per tentare un rinvicciamento colla Francia, ed un accordo con essa « riguardo agli affari della costa africana prima che s'inizi la Conferenza di Berlino ».

L'on. Mancini, conclude la *Gazzetta Piemontese*, non ha ancora capito adesso che l'accordo fra le varie Potenze è cosa già fatta, che la Conferenza di Berlino non sarà più che una lustra per tutti, ad occasione dell'Italia, che sa che questa volta si fece inutile, per gettar la sabbia sui protocolli che daranno il Congo in mano ai francesi ed inglesi, Zanzibar ai tedeschi, l'Egitto e la costa del Mar Rosso agli inglesi, parte del Marocco agli spagnoli, e lasciaranno a lei la non mai abbastanza ricca baia.

Con quale epiteto meriterebbe di essere chiamata una politica ricca di tali e tanti risultati?

Insomma, la vostra politica interna (e parlo della politica interna perchè i fatti speciali, ai quali la mia interpellanza si riferisce, ne sono un riflesso ed una necessaria conseguenza) la vostra politica interna non è giustificata da nessuna imperiosa e plausibile ragione; di riguardi internazionali, da nessuna gravità di condizioni interne; la vostra politica interna è cattiva, perchè non risponde a nessuno dei grandi fini politici e sociali di un governo.

Voi non solamente non assimilate gli elementi e le forze affini, ma le respingete e le dispreziate; voi non solamente non fate opera di pacificazione, come sarebbe debito vostro, ma seminate odio e risentimenti implacabili. La vostra politica è pericolosa, perchè dall'esperimento che voi fate, sorge inevitabilmente questo dilemma: o voi siete impotenti a governare colla libertà, o la libertà non si concilia colle istituzioni (Raimondi).

Presidente. Onorevole Fortis...
Fortis. È un dilemma (Si ride).
Presidente. Sta bene; ma spieghi meglio il suo concetto.
Fortis. Ebbene, lo credo che voi siete impotenti a governare colla libertà. (Rumor).
Finisco perchè il tema potrebbe contro il mio volere, trascinarsi oltre quella misura che mi sono imposta sin da principio.

Voi siete ancora in tempo a ritirarvi dalla via in cui siete, ed io me l'auguro. Noi senza pretendere che voi, precorrendo i tempi, accettiate i nostri criteri di governo, questo solo vi domandiamo per ora, di non tradire le vostre antiche promesse, di mantenervi fedeli a quella bandiera della sinistra colla quale siete saliti al potere. (Beassimo! Bravo! a sinistra).

Ho voluto riportarne tanta parte, perchè penso che questo discorso esgno meglio di tanti altri, dei quali più indanzi parlerò, l'altezza barometrica del trasformismo.

Dopo l'on. Fortis s'alza il trasformista Franchetti e tratta lungamente della questione agraria. Pure trova modo di innestarsi un po' di politica che non ha niente a vedere coll'interpellanza che l'on. Leopoldo rivolgeva al ministro del Finanziere. Ascrive a colpa per l'estrema

sinistra il non essersi occupata della questione agraria e soggiunge:
« Best' inteso che qui lo parlo dell'indirizzo generale del partito, non parlo delle persone, perchè anzi si possono, e tutte le volte che hanno affrontato la questione dei contadini e l'anno promossa, e posta, con vigore, gliavante, benchè in età avanzata. Sappiamo tutti la parte presa dall'on. Bertani nell'inchiesta agraria e quello che egli ha fatto e fa intorno all'impiego dei contadini ma sono fatti isolati, che non hanno influenza nell'indirizzo generale del partito ».

Mancino male che un fatto isolato come sembrava che quando codesto fatto isolato, s'incaricava in Agostino Bertani — che fu già il duce della sinistra estrema o montana — bastava per onorare tutto il partito, tutta quella punta, come la definì Guido Bacelli. Ad ogni modo quest'è un preambolo non richiesto all'interpellanza dell'on. Franchetti. De minimis non curat praetor.

L'on. per primo bollegio di Perugia tira innanzi politicando così:
« E mi duole di ciò per quel sentimento, che l'on. Fortis nella discussione mi pare, del bilancio degli esteri, esprimeva nobilmente dicendo che: quando si tratta dell'interesse generale, prima di appartenere ad un partito, siamo italiani ».

Io rimpiango che l'estrema Sinistra, come partito, non abbia presa l'iniziativa di questa questione, la quale, spinta da lei, sarebbe adesso molto più innanzi che non sia.

Scherzi a parte, le sembra proprio, onorevole Franchetti, che l'iniziativa dell'estrema Sinistra avrebbe portata la questione agraria molto innanzi? Ma più di quel che fece l'on. Bertani, io non so se umanamente sia possibile di fare. E per quel che già dissi, l'on. Bertani è ben degno da solo di rappresentare l'estrema Sinistra: V'ha di più. Col Governo d'oggi sarebbe mai possibile che una proposta — anche utilissima, necessaria al paese — la quale uscisse dai banchi dell'estrema Sinistra, fosse dal Governo attuale accettata? Ma in odio al partito proponente, si metterebbe a dormire sotto l'onorata polvere della Biblioteca della Camera ogni e qualunque atto di generosa iniziativa! Quanto sudore non ha sparso

e quanta parte dei suoi polmoni non ha scoupati l'on. Cavallotti per patrocinarla la santa causa dei maestri elementari? (Continua)

Il voto amministrativo alle donne

Dalla relazione dell'on. Lacava sulla riforma della legge comunale, e provinciale, si rileva che la Commissione, o quanto meno la maggioranza di essa, è del parere di accordar alle donne il diritto di voto.

La tanto dibattuta questione viene considerata dal relatore sotto il triplice aspetto del senso, della capacità e del diritto naturale. Sotto ciascuno di questi aspetti, il relatore crede che il voto amministrativo non possa essere negato. Ecco le parole dell'on. Lacava:

« Sotto qualunque dei tre sistemi anzidetti di sopra, si guardi la questione, senso, capacità, diritto naturale, sembra alla maggioranza che non possa alla donna esser negato il voto. Invero o si voglia ritenere il senso e fondamento del diritto elettorale, come la maggioranza della Commissione sostiene, e non vi è ragione che debba essere la donna censurata esclusa. O ne è fondamento la capacità, e dopo che alla donna sono concessuti, per nostro Codice civile, nuovi titoli di capacità giuridica, dopo che la condizione della donna è pareggiata a quella dell'uomo nell'amministrazione del suo patrimonio, nell'esercizio della patria potestà, nell'amministrazione dei beni dei figli minori, nel diritto d'intervenire come testimone negli uffici pubblici e privati; dopo che si accorda la tutela del marito interdetto; dopo che il codice di commercio regola le obbligazioni commerciali della donna in armonia col codice civile; dopo che infine le limitazioni poste alla donna maritata sulla facoltà di disporre e di obbligarsi, sono non per incapacità di essa, ma per ragioni di ordine domestico, si non comprendeva davvero come si possa negare per capacità alla donna il diritto elettorale. Ed infine coloro che sostengono il sistema che sia un diritto naturale quello del suffragio, questo non può essere ugualmente alla donna negato... »

« La maggioranza non disconosce la gravità della domanda, cioè se i costumi e l'educazione delle nostre donne ci autorizzano a concederle il diritto di suffragio, o se invece sia più conveniente ed opportuno che ella continui nella vita della famiglia, a rimanere estranea ai partiti locali... Però crede che in questa obiezione sia molta esagerazione. Non è coll'accordare il voto amministrativo, che la donna si lancia nelle gare e nelle lotte municipali, poiché la sua partecipazione comincia e fi-

dinamento. Ad esempio non era permesso ai plebei contrarre nozze coi patrizi; perchè questi ordini di cittadini, che si credeva di stirpe divina, non voleva contaminare il proprio col sangue plebeo.

Il tribunale Censorio nel 303 propose che fosse abolita la legge che violava tali matrimoni e domandò che anche ai plebei fosse concesso di sedere nel consolato. Si levarono furibondi i patrizi contro queste domande, minacciarono, vituperarono, fremarono d'orrori; ma la plebe non si fe' sopraffare, insistè con maggior forza, occupò armato il Gianicolo, e i patrizi, vista la mala parata, concessero le nozze coi plebei, sperando che questi contenti della concessione porrebbero giù il pensiero del consolato. I tribuni però tennero sodo e i patrizi, piuttosto che dare il titolo di console ai plebei, ne crearono uno nuovo cui trasferirono tutta l'autorità consolare; e i nuovi magistrati furono i Tribuni militari con autorità consolare o semplicemente Tribuni consolari. Non cessarono per questo le lotte, ma continuarono per determinare se dovevano nominare i consoli o i tribuni consolari, e ora venivano scelti gli usi, ora gli altri a seconda di chi vinceva. In sostanza però il consolato rimase per quasi altri ottant'anni intatto ai nobili i quali nel timore di dover perdere cercarono di dividerne l'autorità creando nuove cariche.

Erano già stati creati i *Questori* che avevano il carico di giudicare le cause

Hoc opus hic labor

L'on. Fortis prosegue:
Voi non avete statene certi, altro rifugio che nella libertà e nella democrazia, per quel tempo che... i fatti vi concederanno.

di sangue (*questores parricidi*) e di custodire e amministrare il pubblico erario (*Questoris aeraari*) in città, negli eserciti e nelle provincie; e questi uffici gravissimi vennero stralciati dal consolato col primo spettacolo. Ora i patrizi ne staccano la *Censura* facendone una magistratura speciale e patrizia.

Da principio avevano per compito i Censori di fare il *censu*, numerare cioè i cittadini e le loro proprietà. Quest'ufficio però riusciva in sé un potere politico di somma importanza. Imperocchè i Censori scrivevano i cittadini alle centurie, formavano nuove tribù quando lo richiedeva il caso, facevano la lista dei senatori, dei cavalieri, dei cittadini aventi diritto di voto, degli stranieri dimoranti in Roma, giudicavano se un cittadino avesse i requisiti dovuti al grado cui aspirava, se si fosse infamato per qualche condanna, e privavano degli onori e dei diritti i cittadini che se ne erano resi indegni. Custodi del severo costume, punivano coll'ignominia le colpe che non incappavano nella legge. Chi ingiuriava alla santità del giuramento, chi incedeva contro la moglie, i figli, gli schiavi, chi vestiva con averrochio lusso, chi restava celibe senza ragione, chi mancava di rispetto ai magistrati, o trascurava i doveri religiosi, o non curava i propri campi, o si ubriacava, o in qualche modo offendeva la decenza era dai Censori punito. Ogni cittadino era tenuto dare ai medesimi ragguaglio dell'averi, del bestiame, dei

terreni coltivati, delle piante fruttifere. (1) Spettava ai medesimi amministrare le rendite dello stato, curare le strade, i ponti e gli acquedotti (2). Tanto potenza posta per cinque anni in mano di gente patrizia fece ombra ai plebei i quali per mezzo del *Dittatore Mamercio Emilio* ottennero che l'ufficio di censore da cinque anni si riducesse per legge a 18 mesi.

Era la Dittatura una carica straordinaria cui ricorrevasi nei grandi pericoli, il cui potere non era limitato che dal tempo, perchè l'autorità dittatoriale non poteva durare più di sei mesi, e dal luogo, perchè la medesima non si estendeva fuori d'Italia. Fu creata nel 255 di Roma quando il Lazio insorse contro il primato romano, e ad essa ricorse spesso il patriziato per frenare e spaventare la plebe, o quando non giungeva per questo mezzo allo scopo spingeva nel sangue chi tendeva troppo ardito sostenitore dei diritti plebei. Con tutto ciò la plebe nel 328 ebbe la prima legge contro le brighe patrizie nelle elezioni, nel 324 pervenendo alla questura, nel 349 ottenne che i soldati fossero mantenuti a pubbliche spese e nel 354 che una parte delle terre dei vieti venisse colonizzata dai plebei (3).

Per l'invasione dei Galli, per la distruzione di Roma e per la devastazione (1) Dionisio, Cicerone, Gellio, Plutarco, Livio ecc.

(2) La via Appia fu opera di Ap. Claudio censore — Livio IX. 20.

(3) Livio Lib. IV. e V.

delle terre circovicine, alla prosperità che durava da un mezzo secolo subentrò la miseria; i plebei tornarono a indibirsi coi patrizi e questi ad essere usurieri e a tentare di riacquistare i diritti perduti. Contro questa violenza lavorò di tutta forza i Tribuni, cercando d'impedire che i debitori cedessero schiavi dei creditori. La fazione patrizia non cedeva punto, anzi facevasi più audace, e Roma corrotta percole di essere oppressa da una ferace oligarchia, e due ardi Tribuni C. Licinio Stolo e L. Sextio Laterano non avessero mosso la grande battaglia per sventare i tristi disegni dei nobili e rialzare il cuore ai plebei. Essi a togliere adatto la distinzione odiosa fra i due ordini dal popolo di Roma fecero tre proposte di leggi: la prima, riguardante la legge agraria, stabiliva: che nessun cittadino possedesse più di 500 iugeri (1) di terreno; la seconda che gli interessi pagati dai debitori servissero all'estinzione del capitale; la terza che, tolli via i tribuni consolari, si stabilisse la dignità dei consoli come in antico e che uno di quei due supremi magistrati fosse sempre plebeo. I patrizi a tali ragioni vedendo pericolare le usurpate ricchezze e gli ambiti onori, fortemente si opposero tirando dalla loro parte alcuni tribuni che col loro veto impedirono che le domande fossero mandate ai voti nelle assemblee delle tribù.

(1) Spazio di terra che due buoi aggiugati possono arare in un dì, corrispondente a poco più che mezzo ettaro. (Cont.)

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCOLI

Usi e costumi degli antichi romani

GOVERNO E LEGGI

Nuove lotte impegnarono i tribuni contro i patrizi per ottenere che i magistrati plebei venissero nominati non più nei comizi centuriati ma in quelli tributi, le cui deliberazioni, detta plebisciti, avevano acquistato forza di leggi per tutti, e che venisse redatto un codice di leggi pubblico ed inviolabile a cui tutti i cittadini fossero egualmente sottoposti e che togliessero ai patrizi la facoltà di capricciosamente interpretare sempre a proprio vantaggio e a danno dei plebei le poche ed oscure leggi che si avevano. Incaricati della redazione di questo unico codice furono dieci magistrati scelti fra i patrizi, rivestiti di autorità dittatoriale per un anno e chiamati *Decemviri*. Questi compilarono nel 292 di Roma delle leggi che scritte sopra dodici lastre di bronzo vennero chiamate le *Leggi delle XII Tavole*. In esse fu posta l'eguaglianza fra i due ordini di cittadini, e se fino allora i plebei furono solamente persone naturali, in seguito furono anche persone civili. Però a questa eguaglianza civile v'erano eccezioni, perchè lo spirito aristocratico si faceva spesso sentire in qualche or-

di sangue (*questores parricidi*) e di custodire e amministrare il pubblico erario (*Questoris aeraari*) in città, negli eserciti e nelle provincie; e questi uffici gravissimi vennero stralciati dal consolato col primo spettacolo. Ora i patrizi ne staccano la *Censura* facendone una magistratura speciale e patrizia.

Da principio avevano per compito i Censori di fare il *censu*, numerare cioè i cittadini e le loro proprietà. Quest'ufficio però riusciva in sé un potere politico di somma importanza. Imperocchè i Censori scrivevano i cittadini alle centurie, formavano nuove tribù quando lo richiedeva il caso, facevano la lista dei senatori, dei cavalieri, dei cittadini aventi diritto di voto, degli stranieri dimoranti in Roma, giudicavano se un cittadino avesse i requisiti dovuti al grado cui aspirava, se si fosse infamato per qualche condanna, e privavano degli onori e dei diritti i cittadini che se ne erano resi indegni. Custodi del severo costume, punivano coll'ignominia le colpe che non incappavano nella legge. Chi ingiuriava alla santità del giuramento, chi incedeva contro la moglie, i figli, gli schiavi, chi vestiva con averrochio lusso, chi restava celibe senza ragione, chi mancava di rispetto ai magistrati, o trascurava i doveri religiosi, o non curava i propri campi, o si ubriacava, o in qualche modo offendeva la decenza era dai Censori punito. Ogni cittadino era tenuto dare ai medesimi ragguaglio dell'averi, del bestiame, dei

terreni coltivati, delle piante fruttifere. (1) Spettava ai medesimi amministrare le rendite dello stato, curare le strade, i ponti e gli acquedotti (2). Tanto potenza posta per cinque anni in mano di gente patrizia fece ombra ai plebei i quali per mezzo del *Dittatore Mamercio Emilio* ottennero che l'ufficio di censore da cinque anni si riducesse per legge a 18 mesi.

Era la Dittatura una carica straordinaria cui ricorrevasi nei grandi pericoli, il cui potere non era limitato che dal tempo, perchè l'autorità dittatoriale non poteva durare più di sei mesi, e dal luogo, perchè la medesima non si estendeva fuori d'Italia. Fu creata nel 255 di Roma quando il Lazio insorse contro il primato romano, e ad essa ricorse spesso il patriziato per frenare e spaventare la plebe, o quando non giungeva per questo mezzo allo scopo spingeva nel sangue chi tendeva troppo ardito sostenitore dei diritti plebei. Con tutto ciò la plebe nel 328 ebbe la prima legge contro le brighe patrizie nelle elezioni, nel 324 pervenendo alla questura, nel 349 ottenne che i soldati fossero mantenuti a pubbliche spese e nel 354 che una parte delle terre dei vieti venisse colonizzata dai plebei (3).

Per l'invasione dei Galli, per la distruzione di Roma e per la devastazione (1) Dionisio, Cicerone, Gellio, Plutarco, Livio ecc.

(2) La via Appia fu opera di Ap. Claudio censore — Livio IX. 20.

(3) Livio Lib. IV. e V.

delle terre circovicine, alla prosperità che durava da un mezzo secolo subentrò la miseria; i plebei tornarono a indibirsi coi patrizi e questi ad essere usurieri e a tentare di riacquistare i diritti perduti. Contro questa violenza lavorò di tutta forza i Tribuni, cercando d'impedire che i debitori cedessero schiavi dei creditori. La fazione patrizia non cedeva punto, anzi facevasi più audace, e Roma corrotta percole di essere oppressa da una ferace oligarchia, e due ardi Tribuni C. Licinio Stolo e L. Sextio Laterano non avessero mosso la grande battaglia per sventare i tristi disegni dei nobili e rialzare il cuore ai plebei. Essi a togliere adatto la distinzione odiosa fra i due ordini dal popolo di Roma fecero tre proposte di leggi: la prima, riguardante la legge agraria, stabiliva: che nessun cittadino possedesse più di 500 iugeri (1) di terreno; la seconda che gli interessi pagati dai debitori servissero all'estinzione del capitale; la terza che, tolli via i tribuni consolari, si stabilisse la dignità dei consoli come in antico e che uno di quei due supremi magistrati fosse sempre plebeo. I patrizi a tali ragioni vedendo pericolare le usurpate ricchezze e gli ambiti onori, fortemente si opposero tirando dalla loro parte alcuni tribuni che col loro veto impedirono che le domande fossero mandate ai voti nelle assemblee delle tribù.

(1) Spazio di terra che due buoi aggiugati possono arare in un dì, corrispondente a poco più che mezzo ettaro. (Cont.)

delle terre circovicine, alla prosperità che durava da un mezzo secolo subentrò la miseria; i plebei tornarono a indibirsi coi patrizi e questi ad essere usurieri e a tentare di riacquistare i diritti perduti. Contro questa violenza lavorò di tutta forza i Tribuni, cercando d'impedire che i debitori cedessero schiavi dei creditori. La fazione patrizia non cedeva punto, anzi facevasi più audace, e Roma corrotta percole di essere oppressa da una ferace oligarchia, e due ardi Tribuni C. Licinio Stolo e L. Sextio Laterano non avessero mosso la grande battaglia per sventare i tristi disegni dei nobili e rialzare il cuore ai plebei. Essi a togliere adatto la distinzione odiosa fra i due ordini dal popolo di Roma fecero tre proposte di leggi: la prima, riguardante la legge agraria, stabiliva: che nessun cittadino possedesse più di 500 iugeri (1) di terreno; la seconda che gli interessi pagati dai debitori servissero all'estinzione del capitale; la terza che, tolli via i tribuni consolari, si stabilisse la dignità dei consoli come in antico e che uno di quei due supremi magistrati fosse sempre plebeo. I patrizi a tali ragioni vedendo pericolare le usurpate ricchezze e gli ambiti onori, fortemente si opposero tirando dalla loro parte alcuni tribuni che col loro veto impedirono che le domande fossero mandate ai voti nelle assemblee delle tribù.

(1) Spazio di terra che due buoi aggiugati possono arare in un dì, corrispondente a poco più che mezzo ettaro. (Cont.)

Gastronomia

Milana d'agnello. Sbollentate e tagliate a dadolini un polmone d'agnello friggendolo poi lentamente con burro chiarificato...

Massime e sentenze

Da Seneca: L'anima è cosa sacra ed eterna sulla quale niuno può metter mano.

Nota allegra

Un dialogo vivace: - Vuoi tu carvirmi da testimone? - In una questione d'onore? - No: in una questione di denaro: per mio matrimonio.

Sciarada

A colui che mi domanda Se l'intero sia secondo, Se talun senza il primiero, Possa vivere nel mondo; lo che tanto amo l'intero...

Spiegazione della Sciarada antecedente Avol-to-jo

Varietà

Gaz Illuminante di nuovo conio. Siamo nel secolo dei lumi: dunque non stupitevi se si è giunti a scoprire un lume nuovo.

IL GIORNO DEI MORTI

Manda la squilla in questo giorno un suono che mi ritorna la mestizia in core - vola il pensiero attraverso l'errore ed io ignoro se sono o se non sono:

perchè meco modesto ragiono di chi lasciò morire con dolore, di chi perdesi l'immenso amore... ed a chi m'odia in questo di perdono.

Degli estinti la morte tosse tutto fuor che la ricordanza: ond'io sovente con essi ragionar non mi vergogno.

benchè del viver mio non colga frutto. Parlo ad essi e li vedo chiaramente... Ah! che codesto è lusinghiero sogno!

CARLO FABRIS.

n. 87 di tutela dei Comuni, e n. 12 di interesse dell'Opera Pie; in complesso affari n. 98.

Il Deputato Provinciale, Biasutti, Il Segretario, Schimmo.

Società operaia generale.

Si porta a notizia dei Soci che il Consiglio Rappresentativo, accogliendo la rinuncia prodotta dal Medico Sociale sig. Marzuttini cav. dott. Carlo, stata determinata dalla di lui nomina a Medico Municipale, ha nella seduta 25 settembre eletto in di lui sostituzione l'egregio sig. Alessi dott. Marco, nostro concittadino, il quale col giorno 1 novembre assumerà le sue funzioni di Medico-Chirurgo della Società operaia.

Il dott. Alessi abita in Via Jacopo Marinoni (S. Maria) n. 11 e si troverà ogni giorno a disposizione dei Soci dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom.

Elegge domicilio anche alle farmacie: Alessi in Via Rialto, Fabris la Mercatovechia e Bosero e Sandri in Via della Posta.

Il Presidente, M. Voltra. Il Segr. G. B. Turchetto

Domani, domenica, alle ore 11, antimerialiane avrà luogo l'assemblea della Società operaia generale, qualsiasi il numero degli intervenuti.

L'assemblea si terrà nei locali della Società stessa. Avviso ai soci che vorranno andarci.

Società Sardi. I soci sono invitati alla riunione di seconda convocazione che si terrà domenica 2 novembre alle ore 2 pom., presso la sede sociale per trattare gli oggetti messi all'ordine del giorno precedente.

Per la classe lavoratrice. Il Ministro dei lavori pubblici, in vista delle condizioni eccezionali in cui versa il nostro paese e specialmente la classe lavoratrice, alla quale occorre che il Governo socorra nei limiti del possibile, ha fatto le più vive raccomandazioni ai capi delle Direzioni generali da esse dipendenti, acciò vengano disporre, senza dilazione, per l'intraprendimento di quelle opere per le quali gli si abbiano in pronto i progetti già approvati.

Al maestri elementari. Il termine utile per le domande dei maestri, che vogliono abilitarsi all'ufficio di ispettore, si chiude il 15 dicembre. Gli esami cominceranno il 18 gennaio in tutti i capoluoghi di Provincia.

Istruzione obbligatoria. Una circolare del ministro Coppino richiama le autorità all'osservanza della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, ordinando un corso obbligatorio festivo che sia coordinato con la classe inferiore elementare.

Le cambiali. Sarà quanto prima formulato un progetto per affidare agli uffici postali la riscossione delle cambiali.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggimento fanteria domani sera dalle ore 6 e mezza alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « La Gratitudine » De Barcardis
2. Coro e Canzone « Marco Visconti » Petrella Pennini
3. Polka « Giulia »
4. Introd. e Cavatina « Eraani » Verdi
5. Canzone « Devadacy » Dall'Argine
6. Mazurka « Le Cioche d' Turin » De Vecchi

Il mese di novembre. Ecco le solite predizioni del solito Mathieu della Drome per il mese di novembre.

Dal 1 al 3 temperatura rigorosa in Irlanda, Scozia, province scandinave, Russia settentrionale e centrale. Freddo intenso in Francia ed in tutta la zona centrale dell'Europa, specialmente in Svizzera, nel Tirolo e nella Boemia. - Venti variabili in tutti i mari del continente europeo.

Tempo secco al mezzogiorno della Francia e dell'Europa alla luna piena, che comincerà il 3 e finirà il 9. Ghiaccio nella regione settentrionale d'Europa. Forte tramontana, il 5 ed il 7, sul Mediterraneo centrale e sull'Adriatico.

Periodo d'eguale carattere del precedente all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 9 e terminerà il 17. Freddo quasi ovunque e rigoroso nella Pomerania. Venti assai variabili sul mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 9, dal 12 al 14 ed il 16. Burrasche nel Mar Nero.

Temperatura rigorosa nel nord dell'Europa alla luna nuova, che comincerà il 17 e finirà il 27. Ghiaccio nell'Italia, Austria, Stati danubiani, ecc. Tempeste al largo dell'Oceano e venti violenti ed assai variabili sul Mediterraneo e nei mari interni, specialmente il 17, dal 19 al 20 ed il 24.

Le elezioni nell'Olanda.

Aia 80. Ecco i risultati definitivi delle elezioni per la seconda Camera: 87 liberali di cui 4 dissidenti, 38 anti liberali, 18 ballottaggi.

In Provincia

Tra guardie e contrabbandieri. Una guardia di Finanza della brigata di Portogruaro sorprese l'altro giorno due contrabbandieri che entravano nel Regno con fiaschi di spirito. I contrabbandieri dei fiaschi non volendo saperne di un altro fiasco, si ribellarono contro la guardia che aveva ordinato loro di fermarsi. Ne nacque una colluttazione alla peggio per i contrabbandieri, uno dei quali rimase con la testa gravemente ammaccata. Questi fu tratto in arresto, mentre l'altro scappò a gambe, ma tardi, perchè venne riconosciuto.

Doppia contravvenzione. Su quel di Buia un certo tale che trovavasi a caccia senza licenza, fu dichiarato in contravvenzione dal R. Carabinieri e poi dal medesimo tratto in arresto perchè trovato in possesso di un'arma insidiosa.

Disgrazia. Da Ba Rosà di Canava discendendo l'altro giorno una sciala a piccoli mise un piede in fallo, e cadde giù battendo la testa sul suolo, dove rimase istantaneamente cadavere.

In Città

La giornata d'oggi. Dedicata al culto delle memorie, la giornata dei Morti è sempre la più mesta fra le feste. Un bel sole d'autunno sfavilla oggi, e tutto fa presagire che grandissimo sarà il concorso al Cimitero, per la visita dei cari che ivi dormono per sempre. Il Camposanto presenta in questo giorno l'aspetto di un giardino poichè sulle tombe si depongono corone e si spargono dei fiori. Desolato giardino però, che la vanità di tutte cose umane rammenta.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 27 ottobre 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sotto-descritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti orariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue cioè:

Table with 2 columns: Comune and Frazione, and 2 columns: Frazione omnia and Frazione om. di. Values range from 0.68 to 1.40366.

Autorizzato a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono cioè: Ai proprietari dei fabbricati di S. Vito al Tagliamento, Codroipo ed Azzano X che servono di caserme per Reali Carabinieri di l. 1840 per rate di pigioni scadute.

Come sopra del Palazzo Belgrado ed uso dell'Archivio Prefettizio di l. 760 per pigione anticipata da 1 novembre 1884 a 30 aprile 1885. - Alla Direzione dell'Ospedale Civico di Udine di l. 9329,08 per dozzine di mentecatti nel III trimestre 1884. - Ai proprietari dei locali ad uso degli uffici Commissariali di Spilimbergo e Pordenone di l. 480 per pigioni semestrali maturate. - Al sig. Candiani Angelo di l. 33,33 quale rimborso di parte del premio conferito ad un toro nella Esposizione 1883 trattenuta fino all'adempiimento di alcuni obblighi. - Furono inoltre trattati altri numero 68 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia.

nica col voto e non si estende ad altro. « E perchè sia salvaguardata quella tale convenienza, o sia voluta anche pudore, la maggioranza accetta che la donna non eserciti il suo diritto nelle assemblee elettorali, e che possa inviare il voto con scheda inviata in plico sigillato, prescrivendosi nell'articolo da impedire gli abusi e le frodi. Né questo modo di votazione ripugna al principio delle personalità del voto. Il voto resta sempre personale, perchè non si esercita con mandato.

La maggioranza conforta la sua opinione osservando, che in Italia non è nuova l'elaborato alle donne, poichè nelle nostre vecchie leggi regionali trovavasi che in Lombardia le donne potevano votare per procura nei convocati, e che in Toscana era loro accordato ancora diritto di suffragio. Né sa spiegarsi come si possa e voglia tenere in Italia la donna in una condizione inferiore, e farle godere il privilegio dell'inefficienza; mentre troviamo che molte nazioni le conferiscono il diritto al suffragio amministrativo.

Così la donna vota generalmente in Austria, in Prussia, in Sassonia, in Inghilterra, in Russia, negli Stati Uniti, senza che in questi Stati, come una volta in Lombardia ed in Toscana, siano parventate quelle tali ire domestiche, che solo agitate fantasie ne sollevano lo spettro.

Di quanto è ricca la Francia

Sono vent'anni, Wolanski stimava la ricchezza nazionale della Francia a 175 miliardi di lire.

Molti economisti, dopo Wolanski, hanno fatto le stesse ricerche. Dal 1868 fino ad oggi cinque economisti hanno fatto dei calcoli e sono giunti a questi risultati:

De Many dà la cifra di 200 miliardi, ciò che farebbe supporre che dal 1860 al 1866 la fortuna della Francia è aumentata di 25 miliardi.

Il duca d'Ayen si limita alla cifra più modesta di 195 miliardi.

Il deputato Vacher, che fu uno dei relatori del bilancio dello scorso anno, va, nei suoi calcoli, fino alla cifra ingente di 200 miliardi.

Dopo lui viene Amelino, professore di economia politica, che calcola la fortuna della Francia a 240 miliardi; che rimarrebbero 220, poichè non deduce da quella somma il debito pubblico, che è almeno di 20 miliardi.

Da Faville, professore della Scuola libera di scienze politiche e redattore del « Bollettino di statistica e legislazione comparata », pubblicato sotto gli auspici del Ministero delle finanze, ha riassunto la storia delle ricerche fatte sulla questione e ne ha dato un sunto nel Journal de la Société de statistique de Paris.

Questo economista di vaglia è giunto, a forza di pazienti indagini, a determinare all'incirca la somma dei capitali ereditariamente trasmissibili in ogni dipartimento della Francia.

Secondo i suoi calcoli, il totale ammonterebbe a 245 e 250 miliardi.

In Italia

Esposizione finanziaria.

Pare che per l'Esposizione finanziaria il ministro Magliani abbia fissato il 7 dicembre.

Le Convenzioni.

Alla tipografia della Camera furono fatte sollecitazioni per la stampa delle relazioni sulle convenzioni nel tempo più breve possibile.

Dopo le convenzioni approvate, istituirebbero speciali divisioni ferroviarie a Genova, Roma e Napoli.

Tutte le officine attualmente esistenti sarebbero mantenute ed ampliate. Poi datti di guerra, fra le Società contrattanti e il Governo sarebbero stipulato all'incirca quanto segue: « Data interruzione totale o parziale di linee, terrassi, per le linee interrotte e sospese, un conto separato dei trasporti sia del pubblico che di militari, e il preventivo, delatate le spese, verrebbero mensilmente all'erario, salvo alle Società l'azione legale contro lo Stato per i danni sofferti dalle avventure interruzioni o da altre cause accertate. »

All'Estero

Le elezioni a Berlino.

Ecco il risultato di 201 elezioni fra cui 54 ballottaggi; eletti 25 conservatori, 44 del centro, 29 nazionali-liberali, 12 del partito dell'impero, 5 alleanziati, 8 democratico-socialisti, 6 polacchi, 3 guelfi, 1 del partito del popolo.

sostanze in recipienti chiusi, l'ammocia, la quale, come si sa, è il più alto coefficiente della bontà dei concimi, non possa disperdersi: onde è che da una parte si avrà produzione di gas e dall'altra il materiale che vi dà luogo continuerà a tenere ottimi regolati per le opere di coltivazione nelle campagne.

È un'ottima scoperta, che non mancherà di avere la sua applicazione industriale.

Come si beve a Parigi. Il Bollettino municipale parigino pubblica una tavola numerica dei metri cubi d'acqua bevuti quotidianamente a Parigi.

Risulta che dal 14 al venerdì 28 corrente, la media della quantità consumata ogni giorno ammonta a 406,810 metri cubi.

Le acque del fiume entrano in questa quantità per la cifra di 141,266 metri cubi; le acque dell'Orce per la cifra di 180,000 metri cubi.

Soli 125,544 metri cubi provengono dalle acque di sorgente e 8000 metri cubi dalle acque d'Arrouel e dai pozzi artesiani.

Questo ultime acque — occorre osservarlo — sono le sole potabili ed atte all'uso delle cucine.

Da ciò si vede quanto rimane a fare per provvedere Parigi dell'acqua necessaria. Si sa quanto le acque pubbliche sono indispensabili alla salute di una città che conta 2,500,000 abitanti.

Sui 406,810 metri cubi d'acqua quotidianamente distribuiti, 271,275 dovrebbero essere adoperati al solo lavamento delle strade e delle fogne; invece tale acqua è bevuta dagli abitanti di parecchi quartieri del Nord e del Sud-Est di Parigi.

Il Consiglio municipale fra poco deve discutere tale importante questione e dovrà decidere del rimedio da adottare.

Acqua salutare per la bocca. Fra i molti preparati di tante specie per la poltura e conservazione dei denti l'acqua anaterica per la bocca del sig. dott. J. G. Popp, I. r. medico di Corte a Vienna dimorante al n. 2 Bognergasse occupa certamente il primo posto.

Quest'acqua anaterica per la bocca è in uso già da circa 60 anni, e viene spedita in tutte le parti del mondo in migliaia di fiaschi, e viene anche prescritta da molti medici trattandosi di malattie ai denti o alla bocca.

Devesi inoltre raccomandare molto la polvere dentifricia vegetale del sig. dott. J. G. Popp la quale è di una grande utilità qualora venga adoperata ogni giorno per pulire e mantenere sani i denti.

La pasta anaterica in scatole di vetro. La quale non contiene alcun ingrediente nocivo alla salute, è uno dei mezzi migliori e dei più comodi che esistono per pulire i denti.

La pasta dentifricia aromatica del dott. Popp in pacchi da 85 Cent. è il rimedio più a buon prezzo che si conosca per la conservazione e mantenimento della cavità della bocca e dei denti. Denti guasti e cariati si possono sempre il meglio possibile e con successo col

piombo dentifricia del dott. Popp anche da sé medesimo, in seguito a che si viene ad arrestare l'attendersi della carie e viene quindi impedita la buccatura degli essi.

Noi quindi preghiamo consciamente tutti quei tali che desiderano di avere una bocca sana con sani rimedi a voler fare attenzione ai preparati anaterici dell' I. r. medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

Medico di Corte sig. Popp di Vienna. I pacchi di Corte sig. Popp di Vienna.

La storia e i cardinali.

Venne aumentato il numero dei cardinali gli studi storici.

Il papa e la stampa italiana.

Si assicura che il papa invia ai nunzi apostolici una nota redatta interamente da lui, per lagnarsi dei commenti fatti dalla stampa italiana sull'istituzione del lazzeretto in Vaticano. Il papa conclude questa nota con le seguenti parole: « ciò dimostra nuovamente che la nostra situazione è intollerabile ».

Per Napoli.

Sono giunti il profeta e il sindaco di Napoli. Conferirono oggi lungamente con Manoni e Depritis.

Nè Negri, nè Correnti, ma Barattieri.

Secondo il *Fanfulla* il delegato speciale dell'Italia alla Conferenza di Berlino per il Congo sarebbe l'on. Barattieri.

L'informata.

Si stanno preparando i decreti per la nomina di 25 nuovi senatori.

Le elezioni.

Berlino 31. Tutti i giornali commentano il risultato delle elezioni generali per il Reichstag. Non si può ancora prevederne l'esito finale.

La *National Zeitung* dice che il governo otterrà una maggioranza composta di nazionali-liberali, conservatori e ultramontani.

Vi sarà uno spostamento di circa 80 seggi, perduti quasi tutti dal partito progressista, che tornerà in Parlamento molto assottigliato. I socialisti guadagneranno una ventina di seggi; saranno rappresentati da circa trenta deputati.

D'altra parte saranno accresciuti le forze dei conservatori liberali. — Tutti gli altri partiti avranno con insignificanti differenze, il numero antico dei rappresentanti.

Cose incredibili ma russe.

Telegrafano al *Dziemicki Pasmanski* che a Radam (Polonia) una squadra di poliziotti e di dragoni a cavallo circondarono nottetempo la casa della famiglia israelita Rosenzweig. Poi i dragoni invasero la casa, fecero bottino e condussero seco i genitori e due figli.

La mattina seguente questi prigionieri furono battezzati per forza.

Previsioni sulle nostre convenzioni.

Vienna 31. La *Pol. Corr.* giornale ufficiosissimo, in una lettera da Roma dice che il progetto sulle convenzioni raccoglierà alla Camera 800 voti.

L'insegnamento artistico.

È uscito il decreto che istituisce la Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale. Detta Commissione invigilerà sui musei e sulle scuole d'arte applicata all'industria; distribuirà i modelli, compierà un'opera originale sull'arte decorativa; creerà presso il museo di Roma una officina per le riproduzioni in gesso; conferirà dieci premi di 300 lire ciascuno ai migliori allievi; andrà nelle principali città a visitare i musei artistici industriali.

I misteri di Chiosiri.

In fondo alla scapitola della chiesa di Sant'Andrea della Valle proseguono, dopo i lavori per la foggiatura rinvennero una nicchia contenente un cumulo di teschi ed ossa. Recentemente scoprirsi degli scheletri di neonati nelle vicinanze del convento di S. Andrea della Valle.

Riforma Comunale e Provinciale.

Assicurarsi che la Sinistra proporrà alla Camera di discutere prima delle Convenzioni la parte della riforma comunale e provinciale riferentesi all'ampliamento del diritto elettorale amministrativo.

Nuovi capitani.

I tenenti di fanteria promossi a tutto il 1879 ora saranno promossi al grado di capitani, rimanendo vacanti i posti destinati ai tenenti che verranno promossi in virtù degli ordinari esami.

Gli impiegati del macinato.

Il Governo è seriamente preoccupato del come collocare circa 800 impiegati del macinato; mentre colloca già 600.

La Giuria di revisione a Torino.

La Giuria di revisione terminò ieri il suo difficile compito. La commissione presieduta dall'on. Berti, composta del deputato Borghi, del cav. De Cesare, degli ingegneri Berrutti, Frescot e Mazzanti, del barone Caccioni, co. di Seyssel, Richard, senatore Pacciotti ed ing. Biguani, questi due ultimi segretari, sedette quasi in permanenza dal 24 al 30 corr., tenne dieci sedute e risolvetto 2800 reclami, dei quali molti di importanza.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Bollettino ufficiale

Roma 31. Dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30 decessi di colera: 2 in provincia di Caserta 1 in provincia di Chieti e 3 in provincia di Napoli.

Bollettino della stampa.

Napoli 31. Il bollettino della stampa reca: dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi vi furono casi 4, morti 1, dei precedentemente colpiti morti 3.

Telegrammi

Roma 31. Stasera al ministero dei lavori pubblici vennero firmati dai concessionari delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicilia le modificazioni ai capitoli e alle tariffe concordate fra il ministero e la commissione parlamentare.

Parigi 31. I *Debats* hanno da Vienna: Granville offre la mediazione dell'Inghilterra. Ferry la accettò. Granville fece pratiche attive affinché la Cina la accettasse.

La Cina finora rifiutò qualsiasi mediazione credendo di poter ancora resistere.

Berlino 31. Confermasi che la conferenza si radunerà il 15 novembre.

Madrid 31. Le Cortes si apriranno il 15 dicembre.

Shanghai 31. La flotta cinese ha rievocato l'ordine d'andare a Formosa a soccorrere Liunichanan. Malgrado il blocco due vapori sbarcarono a Taiwan soldati e munizioni.

Gli ancoraggi di Kelung e di Tamsui sono pericolosi causa il monzone.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale Legali. N. 36 del 29 ottobre contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Obies di Carganeto contro Pozzo Antonio, in seguito a pubblico incanto tenutosi presso il Trib. di Udine venduto l'immobile sito in mappa di Carganeto per prezzo di L. 122. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suddetto scade all'orario d'ufficio del giorno 9 novembre p. v.

Nel giorno di venerdì 14 novembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo presso il Municipio di Martignacco l'asta per l'appalto della triennale manutenzione delle strade comunali.

Nel giorno 8 gennaio 1885 alle ore 10 ant. presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Ovedasso ed appartenenti a Bullon Giovanni debitore verso Perissutti avv. Luigi.

Il cancelliere della R. Pretura di A. yano rende noto che l'eredità di O. svaldo da Ros venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie per conto proprio ed interesse del figlio minore Giacomo.

Mecchia Pietro fu Gio. Maria dichiara di revocare il mandato procura rilasciato a Blarasin Giovanni nato e domiciliato in Vito d'Asio.

Il cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che con verbale 6 ottobre 1884, il sig. Gio. Batt. Somma di Piano ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse del minore di esso figlio Severino, nonché del nipote Somma Gio. Batt. l'eredità abbandonata dal defunto Somma Luigi.

Con decreto 21 agosto 1884, il dott. Teodosio Penoll venne nominato notaio con residenza nel Comune di Pontebba.

L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno di sabato 22 novembre 1884 ore 9 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Terzo, Lauro, Crava ed Avaglio, appartenenti a ditte debitrice verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 20 novembre alle 9 ant. nella Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Imponzo ed appartenenti a ditte debitrice verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Il giorno 3 dicembre 1884 avanti il Tribunale di Udine sarà venduta al pubblico incanto la casa sita in mappa di Cividale al n. 3617 b.

Nella esecuzione immobiliare pro-

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO IN UDINE

Via Meroatovecchio sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi, libri da scrivere per le

Scuole primarie a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti nei Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II > 2.65

> III > 4.10

> IV > 3.60

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'eccezionale uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto invecchiata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcuni casi in cui furono impiegate con accuratezza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di Calze a macchina deposito **Casse forti** Wertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere **GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileja 9.**



GALLEANI (vedi avviso quarta pagina)

Notiziario

La morte di Spantigati.

Roma 31. I giornali pubblicano lunghi necrologi del deputato Spantigati. La morte dell'egregio uomo viene considerata come un lutto per il Piemonte; è generale il compianto.

Stasera parte per Torino tutto l'ufficio di Presidenza della Camera.

Il ritorno dei Reali.

I Reali torneranno a Roma il giorno 17 novembre.

Depritis.

Depritis ebbe una ricaduta. La gotta lo disturba sempre. Si dice ch'egli fu assai dolorosamente impressionato dalla notizia della morte di Spantigati.

mossa dall'Istituto Mibele di Udine, contro Andrezza Giacomo di Udine si rende noto che la casa in mappa di Udine città al n. 1108 è stata acquistata dal sig. Marussigh Pietro di Udine per il prezzo di lire 8000 e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade all'orario d'ufficio del Tribunale di Udine il giorno 12 novembre.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Leicht comm. Michiele contro Dessini Silvio fu Michiele di Cividale, si rende noto che con sentenza del Trib. di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Cividale al sig. Mullovi Antonio per il prezzo di L. 1200; e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade all'orario d'ufficio del giorno 12 novembre.

Il Municipio di Tarcento avvia che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta per appalto lavori d'apertura d'una strada di allacciamento fra la Comunale di Coltermuz e la Provinciale Pontebba, sarà tenuto un nuovo esperimento d'asta alle ore 10 ant. del giorno di sabato 15 novembre p. v. in quell'Ufficio Municipale.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 30 ottobre.

La giornata odierna trascorse ancora con una piccola correttezza d'affari in tutti gli articoli.

Le vendite presentano ancora la più grande difficoltà, atteso che ai corsi attuali i proprietari, essendo in reale perdita, si mostrano oltremodo riluttanti alle trattative.

Bisogna però convenire che il ribasso si è fatto strada fra gli articoli correnti, mentre le qualità belle e classiche ottengono relativamente dei prezzi meglio sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.48 ad 94.58 12. go 1 luglio 96.00 a 96.75. Londra 3 mesi 25.09 a 25.14. Francese a vista 100.30 a 100.80

Valute. Pesi da 20 franchi da 80. — a — — Banca austriaca da 205.50; a 207.75. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta — gennaio da 285. a 288. — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 388. a 395.

FIRENZE, 31 ottobre. Napoleoni d'oro 90. — Londra 25.11. — Francese 100.80. Azioni Munit. 188. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 660. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 840. — Rendita Italiana 96.99. —

VIENNA, 31 ottobre. Mobiliare 288.33. Lombarda 149. — Ferrovia Austr. 895.40. Banca Nazionale 883. — Napoleone 100.80. Azioni Munit. 188. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 660. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 840. — Rendita Italiana 96.99. —

PARIGI, 31 ottobre. Rendita 5 O/g 79.85. Rendita 6 O/g 109.30. Rendita Italiana 96.72. — Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana 139. — Obbligazioni — Londra 25.24. — Italia 1/8 luglio 101.11/18. Rendita Turca 5.50.

BERLINO, 31 ottobre. Mobiliare 434. — Austriaca 600.60. Lombarda 249.60. Italiano 96. —

LONDRA, 30 ottobre. Inglese 101 1/16. — Italiano 95. 5/8. Spagnuolo — Turco —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. **BOJATTI ALESSANDRO, gerente respons.**

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 31 ottobre 1884.

Venezia	8	4	88	76	90
Bari	35	60	14	78	16
Firenze	60	78	44	1	8
Milano	87	26	68	98	78
Napoli	8	80	61	80	23
Palermo	40	74	68	43	57
Roma	98	27	19	75	23
Torino	60	64	74	14	75

Stimattis, sig. Galleani, 8 Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **emorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i migliori effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico **Guerra**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque eccanzia, **emorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'innappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.30 per altri due vasi **Guerra** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. U.

Obbligatiss. L. G. Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows list routes between Udine, Venezia, Trieste, and Pontebba with specific times.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO. Farmacia N. 24, Giulio Galleani - MILANO con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, n. 2. Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie d'anni di prova avendone ottenuto un pieno successo...

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carreri, Decher, dell'Eremita di Spagna, Panerati, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's, Losanges, Cassia, Altimontana, Filippuzzi ecc. ecc. etc.

Polveri Pettorali Puppi. Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalati al pubblico...

Sciroppo di Bifosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce rapidamente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Gestrano e quello sedativo della Codina.

Altre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosforato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Oculatolico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antimoniati diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

ALLEVATORI DI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerose esperienze praticate con bovini di ogni razza...

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEL CAVALLE E BOVINI. Per degli vecchi, ristabiliti delle giunture, ingrossamenti dei coromi, gambe e delle glandole. Prezzo della bottiglia L. 3.50.

ALLEVATORI DI BOVINI

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza -- Novità -- Distinzione assicurata mediante i vaghi nostri sacchetti da Confetturo per Nozze, confezionati in-raso di seta, ed allamintati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opalino, zaffiri, cangianti.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fisiopatologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure grafiche e 4 tavole colorate - L. 3.50.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCERIE. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

Occorrenti per scrittura e calligrafia delle scuole elementari. PREZZI DISCRETESSIMI.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI. MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli antichi simili, offerti al commercio.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli antichi simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e noivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate.